

Cambio al vertice in Trenitalia, progetto di Ipo fermo

Giorgio Santilli ▶ pagina 36

Ferrovie. Iacono nuovo ad, a Barbara Morgante il progetto di trasformazione in multinazionale delle Fs

Ricambio in Trenitalia, il nodo-Freccce

Progetto di Ipo congelato al Tesoro, da gennaio nuova stagione di concorrenza con Ntv

di **Giorgio Santilli**

Renato Mazzoncini ha anticipato il ricambio ai vertici di Trenitalia che avrebbe dovuto arrivare a scadenza naturale, il prossimo aprile. Il numero uno di Fs ha voluto evitare l'avvicendamento alla guida della società nel pieno di una nuova stagione di forte competizione fra le Freccce e Italo di Ntv che si aprirà dal 1° gennaio. Congelato al Tesoro il progetto di quotazione in Borsa delle Freccce, completato a luglio con lo studio finanziario di Nomura e consegnato al ministero dell'Economia, è ormai chiaro che sull'Ipo deciderà il prossimo governo. Deciderà se andare avanti o rinunciare, mentre sul perimetro della quotazione sembra rimasta sul tavolo solo l'opzione di una società con le sole Freccce, senza rete (era scontato), senza treni regionali (troppe implicazioni politiche territoriali) e anche senza gli altri servizi di lunga percorrenza finanziati con il servizio universale.

L'azienda ieri ha smentito seccamente che all'origine dell'avvi-

ciamento in Trenitalia ci siano contrasti sul futuro delle Freccce fra Mazzoncini e la Morgante che è stata richiamata in holding e mandata a dirigere una funzione delicata per le Fs di questo momento: lo sviluppo delle partecipate estere. Si occuperà della «trasformazione delle Fs in una multinazionale», come ama dire Mazzoncini a proposito di un fronte prioritario del piano industriale.

Le Fs hanno cinque società partecipate che operano in sei Paesi (compresa l'Italia) e il fatturato estero è passato in due anni da 1 a 1,6 miliardi. Proprio oggi sarà formalizzata l'acquisizione delle ferrovie greche mentre l'obiettivo, neanche troppo velato, di Mazzoncini è avere una struttura "estera" capace di competere in Europa nel 2020 quando si aprirà il mercato della lunga percorrenza. «Siamo certamente già molto competitivi sul versante dei costi operativi, dobbiamo darci una struttura capace di reggere il confronto su scala internazionale»: questa in sostanza è la missione affidata alla Morgante che prima

dell'arrivo di Mazzoncini era il direttore delle strategie di holding e che - dicono alle Fs - è stata mandata in Trenitalia come una sorta di commissario per fare l'operazione di societizzazione del cargo, completata a marzo.

Ma se si torna dall'orizzonte strategico ai nodi di più breve periodo è sul fronte interno che le Freccce giocheranno la prossima partita. Una partita cui l'ad di Ferrovie attribuisce un'importanza centrale per il prossimo anno. Dal 1° gennaio, infatti, Ntv potrà schierare 8 nuovi treni portando la sua flotta da 25 a 33 convogli. Un potenziamento del 30% dell'offerta del competitor italiano sufficiente per prevedere una nuova stagione di confronto aspro su servizi e prezzi. Nessun allarme, si affrettano a dire alle Fs, ricordando che la flotta delle Freccce di Trenitalia è quasi raddoppiata dal 2015 al 2018, passando da 59 a 109 treni. Tuttavia, qualche preoccupazione e grande attenzione per una stagione che potrebbe definire le quote di mercato interno dove le Fs devono presentare tirate a lucido



Barbara Morgante

proprio sul versante della operatività del servizio.

Qualche ferita è rimasta della caduta delle performance delle Freccce nel 2016, in termini di distanza dagli obiettivi del budget, di caduta del fatturato e di riduzione dei margini, di accorciamento delle distanze dalla concorrenza. Nessuno in Fs imputa quel risultato a Morgante che anzi a inizio 2017 ha commissariato la divisione rimettendo in carreggiata i risultati (+100 milioni di fatturato sul 2016 e ritorno ai livelli 2015). Ma Fs non voleva correre il rischio di farsi trovare in mezzo al guado. Tanto più che aprile potrebbe essere periodo elettorale o inizio legislatura, con un governo non stabile: e il governo ratifica le proposte di nomine di Fs per le controllate. Meglio per Mazzoncini chiamare subito a Trenitalia uno degli uomini fidati, Orazio Iacono, che finora ha guidato il trasporto regionale, dando garanzia di operatività e miglioramento del servizio. Un ingegnere giovane e dinamico che ricorda da vicino il numero 1 di Fs.